A Mons. Mourad il Premio San Giovanni Paolo II 2025, simbolo di fede, dialogo e pace dalla Siria al mondo

Fausto D'Addario | 19/10/2025 | Cultura e spettacolo

La Fondazione Vaticana Giovanni Paolo II ha conferito il prestigioso riconoscimento all'arcivescovo siro-cattolico di Homs Mons. Mourad, Hama e Nabk per la sua straordinaria testimonianza di fede e per il suo impegno nel dialogo interreligioso. Alla cerimonia anche l'Associazione culturale San **Pietro della Ienca dell'Aquila**.

La giuria della Fondazione ha riconosciuto in lui «una straordinaria testimonianza di fede e amore cristiano, un instancabile impegno nel dialogo interreligioso e nella costruzione della pace».

La cerimonia di conferimento, presieduta dal **cardinale Kurt Koch**, presidente della Giuria, ha voluto richiamare quest'anno l'attenzione sulla difficile condizione dei cristiani in Siria e in Medio Oriente, ribadendo l'attualità del messaggio di pace di **San Giovanni Paolo II** pronunciato ad Assisi nel 1986: *«Le religioni possono e devono contribuire alla costruzione di una pace duratura, fondata sulla forza morale e spirituale della vita».*

Una vita segnata dalla fede e dalla prova

Nato ad Aleppo nel 1968, **Mons. Jacques Mourad** è monaco della comunità di **Deir Mar Musa**, fondata da padre Paolo Dall'Oglio, punto di riferimento per il dialogo islamo-cristiano. Ordinato sacerdote nel 1993, ha dedicato la sua vita alla preghiera, all'ospitalità e al lavoro fraterno, testimoniando il Vangelo nel cuore del Medio Oriente.

Nel **2015 fu sequestrato dai jihadisti**, imprigionato e torturato per mesi. Gli fu imposto di abiurare la fede, subì perfino una finta esecuzione, ma non cedette. Ritrovò la libertà grazie al coraggio di amici musulmani che rischiarono la vita per salvarlo. Da allora, il suo ministero è divenuto segno di riconciliazione e speranza per i cristiani di Siria, perseguitati ma non piegati.

Nel **2023 Papa Francesco** lo ha nominato arcivescovo siro-cattolico di Homs, Hama e Nabk, affidandogli la missione di accompagnare le piccole comunità cristiane nella difficile transizione verso una **Siria pacificata e riconciliata**.

Le parole di Mons. Mourad: «Un premio per tutta la Chiesa di Siria»

Nel suo intervento, Monsignor Mourad ha espresso profonda gratitudine per il riconoscimento:

«Questo premio costituisce un nuovo stimolo per la nostra missione, per la nostra Chiesa e per l'evangelizzazione. Esso riconosce il lavoro svolto dalla Chiesa di Siria, in tutte le sue componenti: una Chiesa che ha vissuto anni difficili e ha compiuto una nobile lotta su tutto il territorio siriano. In particolare, ricordiamo i giovani impegnati nel campo umanitario, accanto a vescovi, sacerdoti, monaci e suore.»

Le sue parole hanno suscitato profonda commozione, evocando la forza silenziosa di una comunità che continua a credere nella pace nonostante la guerra e la persecuzione.

Il significato del Premio Giovanni Paolo II

Istituito dalla **Fondazione Vaticana Giovanni Paolo II**, il premio è destinato a persone e istituzioni che incarnano l'eredità spirituale e morale di Papa Wojtyła, promuovendo la **nuova evangelizzazione**, la **cultura della vita** e la **civiltà dell'amore**. Viene assegnato ogni anno a personalità di spicco del mondo ecclesiale, culturale e sociale, selezionate da una Giuria composta da esponenti di alto profilo.

L'Aquila presente con l'Associazione San Pietro della Ienca

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi in Vaticano, ha preso parte anche l'**Associazione culturale San Pietro della Ienca**, realtà aquilana che da anni promuove la figura di San Giovanni Paolo II e i valori spirituali legati alla montagna. Presenti **Franca Corrieri**, **l'architetto Augusto Ciciotti**, **Luisa Scirri** e il **commendatore Giovanni Santucci**, testimoni di un legame che unisce idealmente **L'Aquila al Vaticano** nel segno del Papa polacco e della pace tra i popoli.

Il **Premio San Giovanni Paolo II 2025** a Mons. Jacques Mourad non è solo un riconoscimento personale, ma un **segno di speranza universale**, che parla al cuore di tutti coloro che credono nella forza del perdono, nella fraternità tra le religioni e nel potere disarmante della fede.